

IL CASO

ROMA Nessun audit della Rai sulle puntate di Report, al contrario di quanto dicevano certe indiscrezioni riprese dalla stampa. Verrà invece attivato dai vertici del servizio pubblico il Codice etico, per fare chiarezza su tutta la vicenda Ranucci-Lavitola e per tutelare l'azienda, i giornalisti, i programmi e lo stesso conduttore di Report che è parte lesa nel caso dell'attentato che lo riguarda e su cui i giudici romani stanno lavorando. Intanto, ieri sera, intervista a Valter Lavitola a Filorosso su RaiTre. «Alla fine di questa storia - prevede il faccendiere - finirò in carcere. Spero comunque che questa storia non rovini la vita a Sigfrido Ranucci». E ancora il titolare, pluricondannato, del Cefaliù, accusato ora di essere il mandante dell'attentato all'«amico fraterno» di RaiTre: «Non so chi sia il vero mandante, ma conosco le motivazioni che stanno dietro a questo attentato».

Una intervista auto-assolutoria, ovviamente, e molto a sostegno anche di Ranucci. Un modo per dire, da parte di Lavitola, che il tandem regge, anche se la bufera infuria e la situazione dei due si fa sempre più difficile. «Ero pronto a fuggire in Camerun», afferma il faccendiere. E in quel Paese africano c'è già il suo braccio destro e sinistro, Clesio Gomes Tavares, che sarebbe secondo gli inquirenti molto coinvolto nel caso dell'attentato di Pomezia, e collabora con Lavitola in affari sul carbone.

IL FORMAT

Il format del vittimismo è andato

NESSUN AUDIT SU REPORT: VIALE MAZZINI VERIFICHERÀ SOLO SE È STATO RISPETTATO IL CODICE ETICO

Lavitola intervistato da RaiTre: «Non sono io il vero mandante ma so il perché dell'attentato»

► L'ex editore indagato per la bomba sotto casa di Ranucci davanti ai microfoni di Filorosso si autoassolve e protegge l'amico: «Finirò in galera, mi spiace per Sigfrido che rischia grosso»



in scena a Filorosso, programma condotto da Antonino Monteleone, giornalista che sta a cuore al centrodestra, insieme a Adele Grossi. E data la trasmissione, molti ieri si chiedevano in Rai: con questa intervista la destra vuole smorzare l'aggressività sul

A sinistra il conduttore di Report, Sigfrido Ranucci. A destra, l'ex faccendiere e suo amico Valter Lavitola indagato come mandante dell'attentato ai suoi danni



caso Ranucci-Lavitola? «Sono sicuro al cento per cento - osserva Valter - che tutto ciò rovinerà la vita a me e spero che non la rovini a Sigfrido. Una carriera come quella che ha fatto lui, finire come un amico di un bandito, è il peggio che gli poteva succedere».

VADO IN CAMERUN

Nel corso del filmato, realizzato all'interno del suo ristorante a Monteverde, il patron affronta diversi aspetti dell'indagine. «La pista io credo di sapere qual è. Non so chi è il vero mandante ma so le motivazioni». E se potesse condurre personalmente le indagini, «forse risalirei al vero mandante». Incalzato dal giornalista della trasmissione sul fatto di non essere stato arrestato, risponde: «Forse vogliono vedere se io stando fuori faccio degli errori. Non te lo so dire. Se vuoi la sincera verità, io quando sono andato in Procura ero sicuro che dopo l'interrogatorio mi arrestassero. Ho dovuto salutare mio figlio prima di andare. Mi sono portato pure lo zainetto con me».

E il Camerun? Stava per andare laggiù prima che scoppiasse il putiferio. E il Tavares? «Non avuto più avuto contatti con lui. Purtroppo, non lo posso sentire. Siamo amici da 30 anni. Lui mi chiama padre. Ha avuto sette infarti e gli stavo portando in Africa pure le pillole per la pressione. Nell'ultimo messaggio che mi ha scritto perfino la moglie non lo vuole vedere più. Sono preoccupato». Ma in fondo, neanche tanto: «Io ho incontrato il Procuratore Lo Voi. Se loro sono convinti che io ho fatto

questo reato o, peggio ancora, se io lo avessi fatto insieme a Sigfrido, se avessero avuto delle prove concrete mi avrebbero arrestato».

La morale dell'esibizione di Valter sulla Rai è che, forse, al netto dell'antipatia della destra per Ranucci, si voglia un po' smosciare il coinvolgimento di Lavitola in tutta la vicenda. Secondo lui, in ogni caso, la Procura potrebbe disporre di «elementi che sono off

COSÌ APPARE RIDIMENSIONATO IL COINVOLGIMENTO DELL'EX FACCENDIERE GIÀ CRAXIANO E BERLUSCONIANO

record. Se vuoi costruire degli elementi per arrivare a me, se sei un esperto, un professionista, lo fai. L'obiettivo non sono io. Ci sono delle parti di persone che sono state toccate violentemente e che stanno rischiando troppo. Io ho detto a Sigfrido: guarda che rischi grosso».

Rischiano assai tutti e due, ma il servizio pubblico come si evince da questa intervista non sembra troppo intenzionato a infierire sull'ex craxiano ed ex berlusconiano editore dell'Avanti! e attuale animatore del Cefaliù.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme piscine, la stretta del Nas

Controlli su bagnini e impianti

L'EMERGENZA

ROMA Presi d'assalto nella stagione estiva, spesso non rispettano le regole, a volte anche involontariamente. Piscine, circoli sportivi e ludici, sono ora al centro di controlli mirati. Ancor più dopo le morti di Alice Ferrari, la bambina di 11 anni di Sestri Levante risucchiata da un bocchettone in cui le si erano impigliati i capelli, quella di Gabriele Petrucci, 7 anni, annegato ad aprile per lo stesso motivo in un impianto di Suio Terme, in provincia di Latina. E alla luce della gravissima recente intossicazione da esalazione di cloro in un centro sportivo di Mentana, che ha portato otto bambini in ospedale. «Siamo al lavoro, come avviene in particolari periodi dell'anno - precisa il tenente colonnello Giancarlo Di Niso comandante del Nas di Roma - da giugno a settembre, quando o a campione o su segnalazione avviamo la campagna "Estate sicura" su input del ministero della Salute in accordo con il Comando Tutela salute dei carabinieri». Sotto la lente dei carabinieri tutto ciò che riguarda il settore estivo e balneare, dai lidi alle spiagge, dalle piscine agli impianti sportivi e ludici. «La piscina pubblica è molto rischiosa, da qui un monito per i gestori a fare le cose in regola».

LE VERIFICHE

«Nelle piscine aperte al pubblico ovviamente andiamo a verificare diversi ambiti che attengono alla sicurezza ma anche profili di nostra competenza igienici



I vigili del fuoco alla piscina di Mentana (Roma)

co-sanitario, molto spesso in affiancamento con le pattuglie del Nas e personale Asl e dell'Arpa per eseguire seduta stante il campionamento delle acque. Dal punto di vista della manutenzione spesso riscontriamo la mancanza di ditte specializzate, come è previsto per legge, per la sanificazione degli impianti di filtraggio. Per le piscine pubbliche infatti accanto alla manutenzione ordinaria personale dell'impianto ci deve essere una certificazione del controllo costante dei sistemi filtranti». Questa la nota dolente. «Spesso è assente la certificazione dei dosaggi di cloro o di altri prodotti che servono per la manutenzione della piscina, è assente. Da ciò che evita la presenza di alghe o altri metalli che possono essere dannosi per l'organismo umano

no, alla regolazione del Ph, fino alla certificazione stessa degli impianti e apparecchiature. Ci capita poi di verificare nelle piscine specie delle strutture alberghiere l'assenza di protezioni che evitino l'accesso senza controllo ai bambini, dopo l'orario di apertura». Come pure sono assenti o non funzionano «fontanelle e vaschette lava piedi che sono dei sistemi di sicurezza dal punto di vista sanitario che devono essere sempre funzionanti per evitare la diffusione di batteri e virus». I controlli sono a tutto campo: dallo stato generale dei luoghi agli spogliatoi, alla sala macchine, dove ci sono motori e prodotti».

IL NODO

Soprattutto vanno tenuti d'occhio a inizio giornata i valori di cloro presenti, in caso di impianti

to automatizzato questo deve lavorare secondo i parametri impostati, deve rilasciare quantitativi piccoli di cloro per permettere l'esatta clorazione dell'acqua. «Normalmente un impianto di clorazione automatizzato è difficile commetta errore, è più problematico e meno preciso quello dove la clorazione avviene in forma manuale, per capirci, con l'omino che controlla il quantitativo di cloro nella giornata, usando cloro liquido o in pastiglie. Se la gestione non è corretta può creare problemi respiratori, irritazioni a occhi e mucose. Il problema ripeto è più frequente in un impianto manuale, salvo un malfunzionamento del macchinario. Purtroppo troviamo frequentemente la clorazione manuale». La manutenzione fai da te è più frequente, eppure l'occhio umano è fondamentale in ogni caso. Il fatto che l'impianto sia automatizzato non preserva da rischi e «un controllo manuale da parte del proprietario è sempre meglio», avverte Di Niso. Ovviamente, non è facile per i clienti capire il pericolo: «Per quanto riguarda il cloro se si avverte un odore pungente significa che il quantitativo è molto alto ma è difficile realisticamente andare a chiedere a un bagnino o al titolare qual è il valore del cloro nella piscina. In un impianto scoperto al sole con tanti bagnanti il valore del cloro evapora abbastanza velocemente, però potrebbe avvenire una clorazione eccessiva. Ma chi gestisce la piscina lo sa, e lo mantiene a livelli alti. Dipende anche che tipo di prodotto viene usato».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Cetara, arriva il sì del giudice al dissequestro della spiaggia

LA DECISIONE

Il borgo marinaro perla della Costiera Amalfitana tornerà, probabilmente già da oggi, ad accogliere turisti sull'arenile di Largo Marina, a Cetara. Disposto il dissequestro dell'intera spiaggia, all'esito di una vicenda che aveva avuto inizio nelle scorse settimane per effetto di un'indagine aperta dalla Procura di Salerno sui lavori di ripascimento commissionati dal Comune costiero. Il 17 luglio scorso erano stati «liberati» i due terzi della spiaggia dai quali era stato portato via il materiale d'apporto residuo. Parallelamente, il Gip ha accolto l'istanza del Comune autorizzando l'utilizzo di miniescavatori cingolati «per rimuovere anche l'ultimo cumulo di materiale residuo ancora presente sull'arenile, disponendo sin d'ora il dissequestro dell'intera area una volta completate le operazioni». «Il gip commenta il sindaco Fortunato Della Monica - ha riconosciuto la correttezza e la trasparenza dell'operato del Comune. Ora tentiamo di salvare la stagione balneare, in parte già compromessa».

c. inc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spenta la

DOTT.SSA

Rosellina Ferrante

con immenso dolore ne danno l'annuncio il marito Massimo Castaldo, il figlio Andrea, le sorelle Amalia e Paola, il fratello Vincenzo, la cognata Lilli, le nipoti Maria Caterina e Nina con Massimiliano

Santa Messa martedì 21 luglio alle ore 10.30 Chiesa Corpus Christi Regina del Rosario via Manzoni

Napoli, 20 luglio 2026.

PROFESSORE

Paolo Gritti

I docenti e il Personale del Dipartimento di Psichiatria dell'Università L. Vanvitelli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Prof. Paolo Gritti

Napoli, 20 luglio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI



21 luglio 1978

21 luglio 2026

Nicoletta, Vincenzo e Stefano ricordano un genitore formidabile

COMM. AVV.

Francesco d'Aniello Campo

Napoli, 21 luglio 2026

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica **09,00 - 20,00**
081482737 - 0817643047

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemme-media.it
Fax: **081 2473220**

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO